



SISSD
SOCIETÀ ITALIANA
DI STUDI SUL SECOLO XVIII

Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII

Summer School 2026

II edizione

Potere, cultura e individuo nel secolo XVIII

La II edizione 2026 della Scuola estiva SISSD affronta le relazioni tra potere, cultura e individuo nel Settecento: secolo in cui si afferma la cosiddetta “sfera pubblica”. Di questa l’intellettuale ambisce a vestire i panni di arbitro, disposto o costretto a varcare tanto i confini della Repubblica delle lettere quanto quelli della corte per rivolgersi al nascente pubblico di lettori, spettatori, visitatori di musei, gabinetti scientifici e gallerie private. È una rivoluzione che prelude alla nascita dell’industria culturale, in cui il *patronage* statale è affiancato da un mercato tutt’altro che libero dai condizionamenti dei poteri economico, politico, religioso, scientifico.

Nel tentativo di affermarsi anche come agenti di mediazione del potere, intellettuali e artisti riscrissero il passato, immaginarono il futuro, elaborarono modelli politici e civili alternativi rispetto a quelli esistenti; o, più semplicemente, misero al servizio del potere immaginazione e saperi, talvolta cercando una difficile mediazione tra libertà di pensiero e funzione pubblica. In questo processo, inventarono nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione, definirono il proprio ruolo e il perimetro del loro agire, proiettandosi in un mondo globale di cui ripensarono i confini, l’origine e la destinazione.

Programma

1. *Filosofie e prassi del potere*

19 agosto, ore 15:00-18:30

Nella scia del giusnaturalismo seicentesco e in ragione delle ripetute crisi dinastiche del secolo, nel Settecento si diffuse una riflessione sull’esercizio del potere e sulla sua stessa legittimità che investì tanto i principi di base (l’assolutismo, il contrattualismo, l’Illuminismo democratico), quanto i limiti del suo giusto esercizio, ponendo le premesse dello stato moderno laico. La discussione sulle *forme*, oltre che il confronto con la *prassi*, fecero emergere un radicale ripensamento dei limiti del potere statale o giuridico, approdando a conquiste di civiltà che si sarebbero volute universali, ma che, purtroppo, non furono tali.

Docenti: Massimo Galtarossa, Paolo Quintili

2. Forme e rappresentazioni del potere

20 agosto, ore 09:00-12:30

Durante il secolo XVIII le arti – teatro, musica, arti figurative e plastiche – contribuirono in modo decisivo a mediare l'idea di potere, edulcorandone la rappresentazione o svelandone "l'impostura" (come non mancarono di avvertire filosofi e teorici) a un pubblico più eterogeneo rispetto a quello del passato. Proprio per raggiungere quest'ultimo, fu necessario aggiornare antichi codici comunicativi o elaborare linguaggi meno elitari, discutendo e ripensando modelli iconografici consolidati e il ruolo dell'immaginazione, confrontandosi con quanto prodotto in contesti culturali differenti e presentando ideali antropologici non più circoscritti soltanto a quelli eroico-mitologici. Il teatro musicale e la musica strumentale, le arti plastiche e figurative furono promossi, oltre che dalla committenza statale o religiosa, anche da privati collezionisti, *connoisseurs* e amatori, per soddisfare il gusto dei quali – e del pubblico in generale – nacquero nuove soluzioni rappresentative e nuovi spazi di fruizione.

Docenti: Donatella Biagi Maino, Stefano Ferrari

3. Il potere fra scienze naturali e saperi umanistici

20 agosto, ore 15:00-18:30

Cartesianesimo, Newtonianismo e Neonaturalismo attraversarono il XVIII secolo, prestandosi sovente a rappresentare forme politico-statali alternative e concorrenti: l'assolutismo francese, il costituzionalismo britannico e la democrazia degli Illuministi radicali. Concezioni dell'universo in aperto conflitto tra loro polarizzarono il dibattito culturale nelle accademie, nei salotti, nei gabinetti scientifici, e permearono la stessa rappresentazione del mondo forgiata dalle letterature europee, partecipando alla definizione di nuove immagini della Natura e di una nuova misura dell'uomo, inteso nel suo rapporto organico con il cosmo e la realtà.

Docenti: Giuseppe Maino, Alessio Mattana

4. Contropotere, cultura, stampa radicale

21 agosto, ore 09:00-12:30

A partire dagli anni Sessanta-Settanta del secolo, ma preparato da decenni di più larvate forme di dissenso, in coincidenza con il passaggio alla clandestinità dell'impresa dell'*Encyclopédie*, si registra un incremento della stampa non autorizzata e un'intensificazione della contestazione culturale. Sebbene l'impatto di questa "rivoluzione della mente" sui processi storico-politici occidentali sia ancora dibattuto, non c'è dubbio che si tratti di una stagione culturale che testimonia un momento "eroico" del pensiero moderno, una fiducia nella parola e nella forza rivoluzionaria delle idee che ancora oggi appare esemplare. Anche in letteratura si registrano casi di scrittori irregolari che, spesso attraverso le reti politico-diplomatiche, si avvalgono di contatti europei, anche in ambienti eterodossi. Alcuni casi di studio evidenziano la presenza di canali di diffusione non convenzionali e la frequenza di pubblicazioni anonime o non autorizzate che circolavano in Europa, a volte anche in traduzione.

Docenti: Mario Infelise, Silvia Tatti

5. Autorità e individuo

21 agosto, ore 15:00-18:30

La genesi dell'individualismo moderno nel XVIII secolo viene analizzata a partire dal modo in cui l'Illuminismo europeo ridefinì il rapporto tra individuo, società, istituzioni e potere politico. Tra il XVII e il XVIII secolo si verificò una svolta nella storia del riconoscimento dei diritti individuali, della libertà personale e del diritto alla ricerca della felicità, insieme alla progressiva affermazione della non ingerenza dell'autorità politica e religiosa nelle forme moderne della conoscenza. Allo stesso tempo, questa trasformazione non può essere compresa senza considerare sia la relazione tra autorità, scienza e individuo, sia la dimensione interiore dell'individuo stesso: le passioni, lungi dall'essere semplici ostacoli alla ragione, diventano elementi centrali nella costruzione dell'identità e dell'agire morale, L'amor proprio, la paura e la vergogna, in particolare, si rivelano forze ambivalenti, in grado sia di fondare l'autonomia e la dignità personale sia di generare tensioni con la vita sociale.

Docenti: Saverio Di Franco, Mauro Simonazzi

6. Lezione aperta – Sessione Q&A

22 agosto, ore 9:30-12:30

Questa sessione conclusiva intende aprire uno spazio di dialogo aperto e di libero scambio fra docenti e frequentanti della Summer School. Tutti gli insegnanti e le insegnanti che hanno partecipato alle varie sessioni del programma si metteranno a disposizione degli studenti e delle studentesse per approfondire questioni, sciogliere dubbi, rispondere a domande sollevate dai temi affrontati durante le lezioni. Lo scopo è favorire un confronto informale e interlocutorio su conoscenze, idee e opinioni legate allo studio della cultura d'età moderna e sue eventuali connessioni col presente.

Docenti: Donatella Biagi Maino, Saverio Di Franco, Stefano Ferrari, Massimo Galtarossa, Mario Infelise, Giuseppe Maino, Alessio Mattana, Paolo Quintili, Mauro Simonazzi, Silvia Tatti.

Bressanone, Casa della Gioventù Universitaria – Università di Padova
19-22 agosto 2026
Per informazioni: segreteria.sissd@sissd.it